

SOTTO IL CIELO DI PECHINO

La «Comune» degli architetti Un angolo di Finlandia sotto la Grande Muraglia

Percorsi A due passi dalla capitale cinese, tra le montagne dello Shuiguan e i resti dell'antica monumentale barriera, sorge una «collezione» di edifici realizzati da una dozzina di artisti asiatici: un museo vivo di architettura contemporanea d'avanguardia accessibile solo ai ricchi

STEFANIA SCATENI

INVIATA A PECHINO
sscateni@unita.it

Curioso che gironzolando a Pechino venga in mente un film giapponese. Tra i grigi che avvolgono la metropoli, il cielo offuscato sopra, le teorie di grattacieli in mezzo, l'asfalto e la neve sporca sotto, è nei suoi interstizi che si può scorgere *La città incantata* di Miyazaki: nella fila di banchetti che espongono cibi delle numerose tradizioni ed etnie che popolano la Cina (dove, volendo, si possono mangiare scorpioni, serpenti e altre prelibatezze esotiche), nei centri massaggi dove i rumori della città si spengono per lasciare posto a musiche del passato, nei negozi di artigianato tradizionale, negli *hutong* sopravvissuti che sfoggiano lanterne rosse invece di insegne e pubblicità al neon. E nella città proibita, nascosta dalle mura e protetta dalla potenza di migliaia di anni, che al grigio della città di fuori contrappone con la naturalezza di un vecchio saggio tinte sgargianti, decorazioni, intarsi e facciate dipinte minuziosamente con tutti i colori dello spettro luminoso.

Pechino è la città dei simulacri e degli spiriti erranti. Spiriti molto antichi e anime recenti vagano forse in cerca di un luogo riconoscibile e familiare. Chissà se si ammassano nelle poche zone antiche rimaste ancora illese, nella modernizzazione frenetica che ha preso la città e i suoi governatori come una smania, un prurito da eliminare con gru e cemento. Cantiere aperto da quasi un decennio, la capitale è un catalogo a cielo aperto di distruzione sistematica del vecchio e ricostruzione; dietro i marciapiedi delle strade della



Il nuovo «Suitcase House» disegnata da Gary Chang (Hong Kong) per la Commune by the Great Wall